

# Le Opere dell'incisore e Cartaio

ANDREA DE SIMEIS



Fondazione per l'Arte e le Neuroscienze  
Francesco Sticchi.



Le Opere dell' Incisore e Cartaio  
Andrea De Simeis

Works from Andrea De Simeis  
Master Engraver and Paper Artist

Fondazione per l'Arte e le Neuroscienze  
Francesco Sticchi.



## **Ancestral and cultural memory**

The evolution of the human brain has begun more than two million years ago with the ancestral appearance of the genus *Homo* and through the various evolutionary phases. *Homo sapiens* has become skilled in building tools and artifacts. He continued improving his conditions more and more in the transition from the Paleolithic Period (the “Stone Age”) to the Neolithic Period, with the appearance of agriculture 10,000 years ago, until the Protohistoric period with the use of metal tools, up to beginnings of culture. In the Upper Paleolithic Period – 30-40,000 years ago, human species reaches his crucial turning-point, with the beginning of symbolic thinking and the cave paintings. *Homo sapiens* needs art as a virtual simulation of reality as we are all observers of the nature’s spectacle (J. Lacan).

It is nature that the art of Andrea De Simeis gets inspired by. It all he begins with making a natural artifact such as WHASHI paper, on which the symbolic representations of thoughts are then printed.

And De Simeis’ way of thinking is like traveling. It is a contemplation of a man traveling for knowledge through cultural and historical memory to keep alive the purpose of his life anchored to his roots.

I got to know Andrea De Simeis at one of his first exhibitions where he presented the engravings evoking the characters of the Battle of the Horns of Hattin of July 1187. Saladin – the Muslims’ commander defeated the Christian crusaders and later conquered Jerusalem. The battle took place on hills called Horns of Hattin formed by the crater of an extinct volcano with the Sea of Galilee on its east side. The horns are the north and south

## **Memoria Ancestrale e culturale**

L'evoluzione del cervello umano è iniziata più di due milioni di anni fa con la comparsa ancestrale del genere Homo, ed attraverso le varie fasi evolutive, l'Homo Sapiens è diventato abile a costruire utensili e manufatti, migliorando sempre più le sue condizioni nel passaggio dal Paleolitico (età della pietra) al Neolitico con l'inizio dell'agricoltura (10.000 anni fa) e al Postlitico con l'uso dei metalli fino all'inizio della Cultura.

Ed è già nel Paleolitico superiore (30-40.000 anni fa) che si ha la svolta cruciale con l'inizio del pensiero simbolico e la sua Arte Rupestre, in quanto l'Homo sapiens ha avuto bisogno dell'arte come simulazione virtuale della realtà, perché siamo esseri guardanti nello spettacolo della natura (J. Lacan). Ed è dalla natura che prende spunto l'arte di Andrea De Simeis, che nasce prima di tutto dalla creazione di un manufatto naturale come la CARTA WHASHI, su cui dopo verranno impresse le rappresentazioni simboliche del pensiero.

E il pensiero di De Simeis è un pensiero viaggiatore, cioè dell'uomo che viaggia per la conoscenza attraverso la memoria culturale e storica, per mantenere vivo lo scopo della propria vita ancorata sempre alle proprie radici.

Ho conosciuto Andrea De Simeis ad una delle sue prime mostre dove rievocava i personaggi della battaglia dei Corni di Hattin del luglio 1187 dove Saladino sconfisse i Crociati cristiani e successivamente prese Gerusalemme. La battaglia ebbe luogo su una collina, detta dei Corni di Hattin, formata dal cratere di un vulcano spento con ad est il lago di Tiberiade, mentre i corni sono dati dal versante nord e sud del cratere mentre ad ovest

slopes of the crater and the margin of the ridge opens on the west to create a sort of natural ramp that goes down to the plateau. Here the crusaders of king Guy of Lusignan lost the battle.

In these engravings, the riders designed by De Simeis are in chivalrous poses as in a tournament. Their movements on the horses' backs in the curved lines of the drawing confer to the traveling knights a load of mystery and a hunger for knowledge.

Then, in 2014 the “DERENTÒ” exhibition was presented in the castle of Corigliano d'Otranto. De Simeis showed in his prints, and especially in the etchings, the drama of Otranto's fall of 1480. He invoked its siege without a strategy and the fate of its citizens, the 800 martyrs. This clash of tragedy was well underlined by the BLACK of etchings that brought the characters out of time to deliver them to our memory.

Here again the figures are printed on the natural paper that the artist produces manually as if developing a new natural surface to replace the cave walls.

Salento is the land opened to the Orient and rich in multicultural influences. Studying its history has led De Simeis to produce a new series of abstract engravings called “WHITE TORCHINE, NATURALIS”. They seem to be circular embroideries that recall Arab and Oriental decorative motifs from Derentò, neatly organized, although expressed in the form of the labyrinths, almost sealing in our memory the knowledge of the past like in the neural circuits. NATURALIS is the handcrafted paper made by the artist using the historic oriental techniques of the seventh century and the western ones of the fourteenth century. It confers on the engravings the amalgam of two cultures since Salento is the Gate of the Orient.

Francesco Sticchi

il margine della cresta si apre a creare una sorta di rampa naturale che scende verso l'altopiano.

E qui i crociati di re Guido di Lusignano persero la battaglia.

In queste opere d'incisione, i cavalieri eseguiti da De Simeis richiamano le gesta cavalleresche come in un torneo, con i loro movimenti a cavallo in cui le linee curve del disegno quasi arricciate, conferiscono a questi cavalieri viaggiatori un mistero carico di fame di conoscenza.

Successivamente nel 2014, è stata la volta della mostra "DERENTO" al castello di Corigliano d'Otranto in cui, soprattutto con le acqueforti, De Simeis rievoca il dramma della caduta di Otranto del 1480, del suo assedio privo di una strategia e della sorte dei suoi cittadini, gli 800 martiri. E questo clima di tragedia è ben evidenziato dal NERO delle acqueforti-acquetinte che porta i personaggi quasi fuori dal tempo per consegnarci al nostro ricordo.

Anche qui le figure sono impresse sulla carta naturale che l'artista produce artigianalmente, quasi a elaborare un nuovo supporto della natura al posto delle pareti rupestri.

Poi lo studio della nostra storia salentina, cioè di terra aperta verso l'Oriente e ricca di contaminazioni multiculturali, ha portato ora De Simeis ad una nuova produzione di incisioni astratte, chiamate "TORCHINE BIANCHE, NATURALIS", che sono come dei RICAMI circolari che richiamano influenze arabe e orientali, quasi come contaminazione proveniente da Derentò, in cui rimane solo il disegno pulito se pur articolato in labirinti, quasi a suggellare nella nostra memoria le conoscenze del passato storico, come fossero circuiti neuronali. E la carta naturalis prodotta dall'artista, avvalendosi delle tecniche sia antiche orientali del VII secolo, sia di quelle occidentali del XIV secolo, conferisce a queste incisioni l'amalgama di due culture, essendo il Salento la Porta d'Oriente.

Francesco Sticchi

## **Andrea De Simeis: engraver and paper artist**

Andrea De Simeis works precious paper sheets with fibers extracted from plants of the whole Mediterranean basin: common fig, cotton, broom etc; he makes them colorful through secret techniques from textile expert painters, and perfumed through distillates from wild Mediterranean scrub. His paper type comes from ancient Eastern traditions (seventh century) and Medieval European factories, unparalleled for quality and print rendering at the press.

They are in fact excellent sheets for chalcography, ancient art, goldsmiths and gunsmiths heritage, with which De Simeis creates original graphics still nowadays.

The works of Master Andrea De Simeis are engraved and printed with a star press, with techniques counting over seven centuries of history; they are collected in prestigious international and national graphic archives.

*“In De Simeis’s engravings you can feel the soul of the time pulsating, there is an impetuous flow of feelings and passions. It outlines an “epic and ethnic” universe, strongly anthropologically connoted”.*

Clemente Del Buono

*“Andrea De Simeis is like a new Omero who traces on the grooves of copper ancient stories spoken in circle while still drinking in the bright light of South evenings”.*

Vittorio Mottin



## **Andrea De Simeis: incisore e cartaiolo**

Andrea De Simeis verga preziosi fogli di carta con fibre estratte da piante di tutto il bacino Mediterraneo: fico comune, cotone, ginestra, etc; li colora con segrete tecniche di maestri tessili tintori fino a profumarli con distillati della macchia incolta.

La sua carta nasce dalle antiche tradizioni orientali del VII secolo e degli opifici medioevali europei, senza paragoni per qualità e resa di stampa al torchio.

Sono infatti fogli ottimi per calcografia, arte antica, eredità di orafi e armaioli, con cui ancora oggi De Simeis fa grafica originale.

Le opere del maestro Andrea De Simeis sono incise e stampate al torchio a stella con tecniche che hanno più di sette secoli di storia; sono collezionate in prestigiosi archivi di grafica nazionali e internazionali.

*“Nelle incisioni di De Simeis si sente pulsare l’anima del tempo, c’è un fluire impetuoso di sentimenti e di passioni. Si delinea un universo “epico ed etnico”, fortemente connotato antropologicamente”.*

Clemente Del Buono

*“Andrea De Simeis è come un nuovo Omero che traccia, sui solchi del rame, storie antiche parlate in cerchio ancora bevendo tra la luce accesa delle sere del Sud”.*

Vittorio Mottin

## **Interview with director Donovan Chan For the *Meet the Artist* documentary; Beach House Picture**

### **Is everything done in-house?**

Yes, it's all made in-house in my studio. What I am seeking is a personal, intimate relationship with matter.

### **Do you have an assistant?**

My first assistant has been my grandfather that is ninety years old. He is a man used to do some old fashioned kind of works and he has the patience. Today, everyone who comes in my lab, even for a coffee, eventually ends up working with great pleasure.

### **What were your inspirations?**

My work is great fun and rediscovering the happiest part of me.

### **What excites you about the craft?**

As for the intaglio I had a great master, Glauco Lendaro: I deeply loved his hands as his lessons. While the techniques of the paper making are results of long personal research: looking for an ideal support for my printmaking.

### **What is the process like? Could you share with us in detail?**

I cultivate many wild plants of the Mediterranean to extract the pulp and some natural pigments: I pick them up judiciously and they are very generous with me. To make a valuable paper of ficus carica I do the harvest during the rest period of the plant; I steam cook the branches and flay

## **Intervista del regista Donovan Chan per il documentario *Meet the Artist*; Beach House Picture**

### **È tutto fatto in casa?**

Si, è tutto fatto in casa, cerco un rapporto personale, intimo con la materia.

### **Hai un assistente?**

Il mio primo assistente è stato mio nonno di novanta anni. Lui è un uomo abituato a lavori antichi e di pazienza. Oggi chiunque venga nel mio laboratorio, anche per un caffè, alla fine si mette a lavorare con grande piacere.

### **Da cosa trai la tua ispirazione?**

Il mio lavoro è un gran “gioco” e riscopro la parte più felice di me.

### **Hai avuto dei maestri?**

Per quanto riguarda la calcografia ho avuto un grande maestro, Glauco Lendaro: ho profondamente amato le sue mani quanto le sue lezioni. Le antiche tecniche della manifattura della carta sono invece frutto di lunghe ricerche personali: cercavo un supporto ideale per il mio lavoro di stampatore.

### **Quali sono le fasi del lavoro? Puoi condividere con noi i dettagli?**

Coltivo molte piante spontanee del Mediterraneo per estrarre la cellulosa e alcuni pigmenti naturali: le mondo ragionatamente e loro sono molto generose. Per fare la carta pregiata di ficus carica faccio un raccolto nel

them with great care. Then prepare an alkaline bath of wood ashes and beat them vigorously to have a candid paste. Then I disperse the fibres in the tub and I draw them out with a framed filtering screen. After a night under a big press I hang the paper sheets up to dry. Then I colour my sheets with indigo and scent them with the distillates of some aromatic plants. I want my paper to offer many sensations: sight, smell, touch and even taste.

### **What is the hardest part of the craft?**

The way I work is often dictated by the sun and the biological rhythm of the plants. I work long hours and often with harsh temperatures to get the best results. This discipline affects a lot my habits and sometimes it is quite tiring.

### **What challenges do you face?**

It was not easy to explain to my loved ones my “vocation” and initially I lost the esteem of many. Luckily the time has repaid me for my stubbornness.

### **What do you love about the craft?**

I learned to love the slowness and the slowness offers incredible opportunities to reflect. What often gets lost when you look through a window while driving, you see during a bike ride.

### **5 fun facts about the craft That the normal people wont know.**

First of all I would say that, making the paper with the ancient techniques means inspire an ethical way of interpreting the resources of nature, and that way is also possible in large industrial production. Making good paper and good colours from plants means satisfy the biological rhythm of the species to have ever more generous crop in exchange.

The paper is not obsolete, it is still the best vehicle for the transmission of memory nowadays: its stability does not suffer from the limitations of technology (hardware, software, backup, etc.). I would lose the most beautiful poem that I wrote for my woman if it was still on my smartphone! It's

periodo di riposo della pianta; cucino a vapore i rami e li scioio con grande premura. Preparo poi un bagno alcalino di cenere di legna e le batto energicamente per avere una candida pasta. Disperdo poi le fibre nella vasca e le pesco con un telaio. Dopo una notte sotto la grande pressa stendo i fogli perché si asciughino. Coloro poi le mie carte con l'indaco e li profumo con i distillati di alcune piante aromatiche. Voglio che le mie carte offrano molte sensazioni: visive, olfattive, tattili e perfino del gusto.

### **Qual è la parte più difficile del lavoro?**

Il ritmo è spesso scandito dal sole e dal ritmo biologico delle piante. Lavoro per lunghe ore e spesso con temperature rigide per avere i risultati migliori. Questa disciplina condiziona molto le mie abitudini e alcune volte è piuttosto faticosa.

### **Quali difficoltà hai dovuto affrontare?**

Non è stato facile spiegare alle persone care la mia “vocazione” e inizialmente ho perso la stima di molti. Per fortuna il tempo ha ripagato la mia ostinazione.

### **Cosa ami di più del tuo lavoro?**

Ho imparato ad amare la lentezza e la lentezza offre incredibili occasioni di riflessione. Quello che spesso si perde quando si guarda da un finestrino in corsa, si vede in un giro in bicicletta.

### **5 cose sul tuo lavoro che la gente non conosce.**

Direi innanzitutto che, fare carta con le antiche tecniche, significa ispirarsi ad un modo etico e di interpretazione delle risorse della natura, un modo possibile anche nella grande produzione industriale. Fare buona carta e buon colore dalle piante, significa assecondare il ritmo biologico delle specie per avere in cambio un raccolto sempre più generoso.

La carta non è obsoleta, ancora oggi è il miglior veicolo per la trasmissione della memoria: la sua stabilità non soffre dei limiti della tecnologia (hardware, software, backup, ecc.) Perderei la più bella poesia che mi abbia scritto la mia donna se fosse ancora sul mio smartphone! È solo un

just a trivial example but the great restorers and archivists are concerned about the large amount of memory, that we keep losing, trusting only in the technology.

The paper also gives us quality sensations: touch, smell, etc. it is emotionally addictive!

**Do you feel with modern day technology is rising, how do you feel about the skills you possess?**

I use the technology, and I find it very useful for my relationships and my research, but I also think it's very invasive: the technology is overwhelming.

**Was it difficult for you when you were learning the craft?**

It was difficult to assert my profession until I have won some international awards.

**Could you share with me what would be your legacy?**

The schools often invite me to talk about my work and I am happy to share my knowledge and experiences. Sometimes I have many students in my lab to work with and so I explain them my work in detail. Still 'to learn' means to face a long period of apprenticeship, but I would reveal even the most hidden secrets to the most stubborn ones.

banale esempio ma grandi restauratori e archivisti sono preoccupati per la grande quantità di memoria che perdiamo fidandoci solo della tecnologia. La carta ci regala anche sensazioni di qualità: tattili, olfattive ecc.: è emotivamente coinvolgente!

### **Come ti confronti con la crescente tecnologia?**

Mi servo della tecnologia e trovo che sia molto utile alle mie relazioni, alle mie ricerche ma credo anche che sia molto invasiva: la tecnologia è prepotente.

### **È stato difficile avviare la tua attività?**

È stato difficile affermare la mia professione fino a quando non ho guadagnato qualche premio internazionale.

### **Potresti condividere il tuo patrimonio di conoscenze?**

Le scuole m'invitano spesso a parlare del mio lavoro e sono felice di condividere le mie conoscenze, esperienze. Talvolta succede che molti studenti vengano nel mio laboratorio per lavorare e spiego nel dettaglio il mio lavoro. Tuttavia imparare significa affrontare un lungo periodo di tirocinio e, ai più ostinati, rivelerei anche i segreti più nascosti.

## The Paper

The man is in inextinguishable debt with the paper, as it is the most excellent and precious ally of the entire knowledge.

The ancient tradition of the paper manufacture goes back to the China of 105 a.c and in the following centuries it was diffused in Korea and Japan. There it was improved in the IX century and the production of the paper became a real industry, so scrupulously guarded and watched that still today it is kept in secret by ancient factories.

The precious Japanese paper well appreciated for its quality and till now it is known with the name washi.

Andrea De Simeis carries on the same tradition with a frugal plant of the Mediterranean, the *ficus carica*, in order to gain a unique and precious fibre. He works the young layers following the ancient Oriental method without causing permanent damage to the plant and with great and patient engagement he makes papers of natural whiteness, stable in the years and able to receive every sensitive graphical intention, sign of water and ink made by the press.



## La Carta

L'uomo ha un debito inestinguibile con la carta, quale eccellente e preziosa alleata del sapere intero.

L'antica tradizione della manifattura cartaria risale alla Cina del 105 d.C. e nei secoli successivi si diffuse in Corea e in Giappone. Fu migliorata da questi sin dal IX secolo e la produzione della carta divenne una vera e propria industria, sorvegliata e custodita scrupolosamente tanto che ancora oggi è tenuta in gran segreto da antichi opifici.

La preziosa carta giapponese si distinse per qualità e tuttora è conosciuta con il nome washi.

Andrea De Simeis ripete la medesima tradizione con una pianta frugalissima in tutto il bacino del Mediterraneo, il ficus carica, per trarne una fibra cellulosica unica e preziosa. Lavora le giovani propaggini secondo l'antico metodo Orientale senza arrecar danno permanente alla pianta e con grande e paziente solerzia trae carte di naturale candore, stabili negli anni e in grado di ricevere al torchio ogni sensibile intenzione grafica, segno di acqua e inchiostro.



# The Engraving

Print techniques have an ancient tradition: many years before Christ, China already printed wonderful woodcut matrices (sheets of wood carved whit gouges, inked in relief and printed on paper or cloth). In the fourteenth century Europe knew this practice and the experience of goldsmiths, decorators of weapons, contributed to technical innovation and increased its notoriety until the invention of Gutenberg's movable type that marked the golden age of printing. Printing of the book were born with a fine taste for etching or burin illustrations, works in great style with a very exclusive number of specimen, papers and maps, ecc. The art of engraving survived thanks to well-known masters, as Giandomenico Tiepolo, Kendinskij, Picasso, who were able to distinguish the depth of the sign and the expression of creative act, engraved in the construction of the image.

The term engraving come from the Greek words: Chalkos / Copper and grapheim / writing, that is the art of transferring an image from a matrix (copper, zinc, iron, etc.) to the sheet by the pressure of a copperplate press. The engraving can be performed by hand, direct method, by acting with a tool on the metal, or by the action of corrosive agents, indirect method. In this second case is the controlled exposure to acids to determine to intensity of a sign or the depth of the graining. It may seem clear that this system to reproduce mechanically an image is the ancient parent of the traditional photography. In both cases you work speculatively, with great awareness, each reproduced copy will be unique and original.



## La Calcografia

Le tecniche incisorie vantano una tradizione antichissima; molti anni prima di Cristo la Cina già stampava meravigliose matrici xilografiche (fogli di legno scavati con le sgorbie, inchiostriati a rilievo e stampati su carta e stoffa). Nel XIV secolo anche l'Europa conobbe questa pratica e l'esperienza di orafi, fregiatori di armi, contribuì alle innovazioni tecniche che accrebbero la sua notorietà fino all'invenzione dei caratteri mobili di Gutenberg che decretò la stagione d'oro della stampa. Nacquero stamperie del libro con finissimo gusto per illustrazioni all'acquaforte o a bulino, opere in gran stile tirate in esclusivissimo numero di esemplari, carte e cartografie. L'arte incisoria sopravvisse per quei noti maestri da Giandomenico Tiepolo fino a Kandinskij, Picasso, che hanno saputo distinguere la profondità del segno e l'espressività del gesto inciso nella costruzione dell'immagine.

La calcografia deriva dai termini greci *chalkos* / rame e *graphein* / scrivere, cioè l'arte di trasferire un'immagine da una matrice (rame, zinco, ferro, ecc.) al foglio mediante la pressione del torchio. L'incisione può essere eseguita a mano, metodo diretto, ovvero agendo con uno strumento sul metallo, oppure mediante l'azione di agenti corrosivi, metodo indiretto. In questo secondo caso sarà l'esposizione controllata agli acidi a determinare l'intensità di un segno o la profondità della granitura. Parrà subito chiaro che questo sistema di riprodurre meccanicamente un'immagine è parente lontano della tradizionale fotografia. In entrambi i casi si lavora specularmente, con grande consapevolezza e ogni copia riprodotta sarà unica e originale.





Le Opere della Collezione  
*Torchine Bianche, Naturalis*

Works of the Collection  
*Torchine Bianche, Naturalis*

Fondazione per l'Arte e le Neuroscienze  
Francesco Sticchi.



## **Torchine bianche, *Naturalis***

For the elegant Naturalis Bio Resort & Spa, the Master engraver and paper artist Andrea De Simeis creates a series of engravings dedicated to the refined style of the location.

Old cookware lids and consumed furnace bases turn to a new use: drypoint and bulin decorated, they are star-press printed on a precious cotton paper worked by hand.

The decorative motifs are inspired by the ancient oriental ceramics and the models of fine embroidery. The print result is exalted in the tattered colors, drained with transparent lacings, in dialogue with the delicate colors of space.

•

Re-use is not a marginal strategy, but a master way of biological evolution.

Stephen Jay Gould



## **Torchine bianche, *Naturalis***

Per l'elegante Bio Resort Naturalis, il maestro incisore e cartaiolo Andrea De Simeis, realizza una serie di incisioni dedicata al raffinato stile degli ambienti.

Vecchi coperchi di pentole e fondi consumati di caldaie sono destinati a nuovo impiego; decorati a punta secca e bulino, vengono poi stampati al torchio a stella su preziosa carta cotone vergata a mano.

I motivi decorativi si ispirano tanto alle antiche ceramiche orientali, quanto ai modelli di raffinati ricami. Il risultato in stampa si esalta nei tenui colori, stemperati con lacche trasparenti, in dialogo con le delicate cromie dello spazio.

•

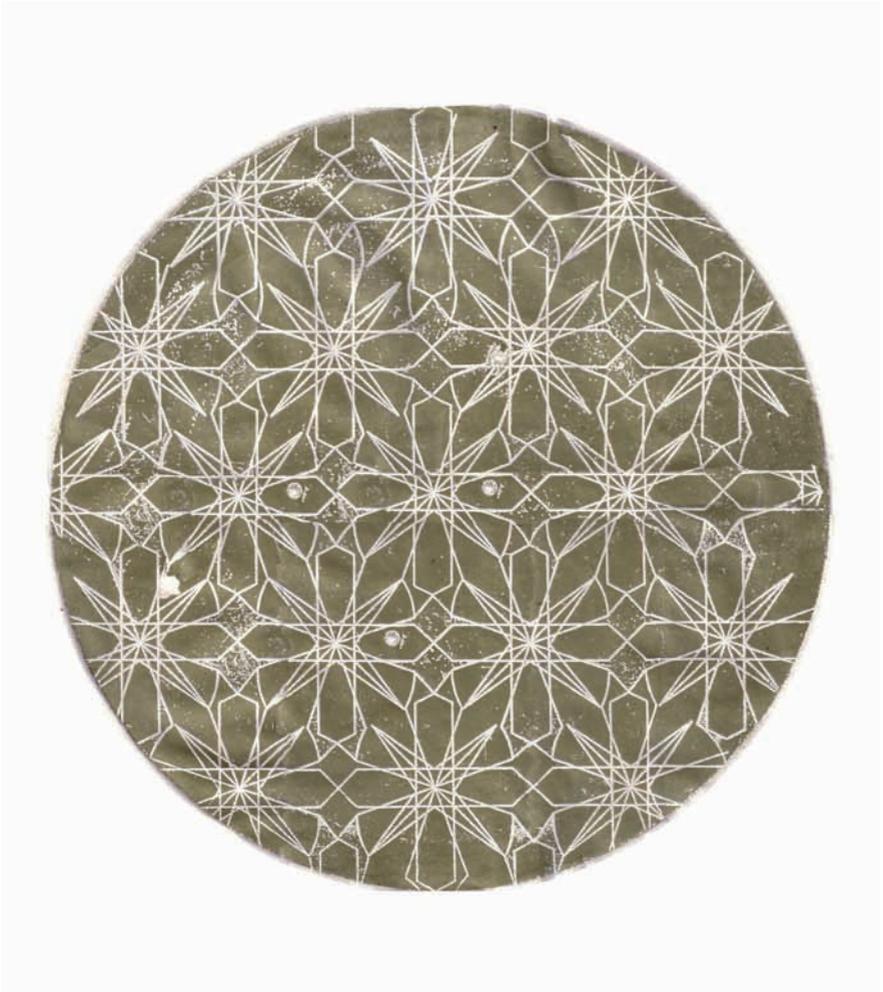
*Il riuso non è una strategia marginale, ma una strada maestra dell'evoluzione biologica*

Stephen Jay Gould



*Piatto I* • 2017 \* *Limone Room*

alluminio 480 x 480; carta ficus carica / aluminium; ficus paper  
acquaforte / etching  
III esemplari / III examples



*Piatto II* • 2017 \* *Aloe Room*

alluminio 620 x 620; carta ficus carica / aluminium; ficus paper  
acquaforte / etching  
III esemplari / III examples



*Piatto III • 2017 \* Grano Room*

alluminio 620 x 620; carta ficus carica / aluminium; ficus paper  
acquaforse / etching  
III esemplari / III examples



*Piatto IV* • 2017 \* *Limone Room*

alluminio 480 x 480; carta ficus carica / aluminium; ficus paper  
acquaforte / etching

III esemplari / III examples



*Piatto V* · 2017 \* *Ulivo Room*

alluminio 480 x 480; carta ficus carica / aluminium; ficus paper  
acquaforte / etching  
III esemplari / III examples



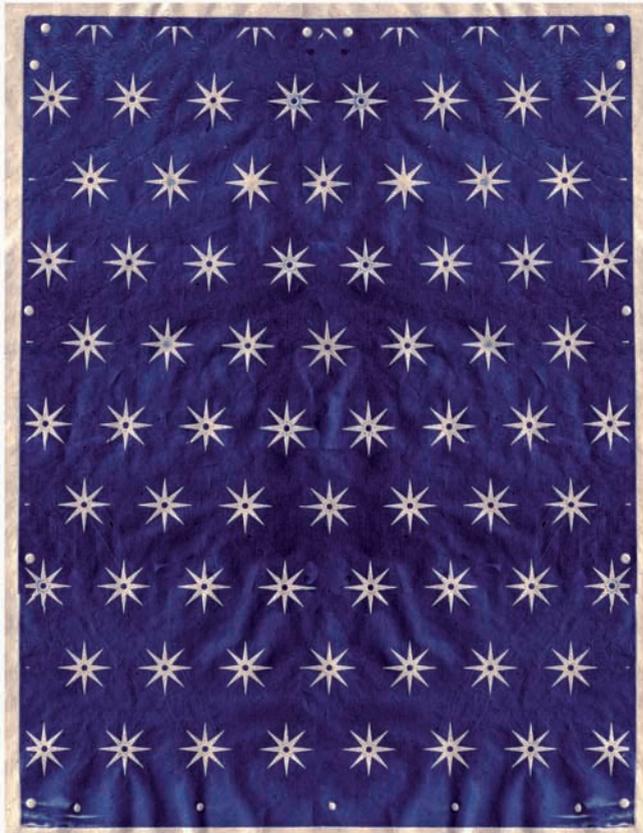
*Piatto VI • 2017 \* Limone Room*

alluminio 480 x 480; carta ficus carica / aluminium; ficus paper  
acquaforte / etching  
III esemplari / III examples



*Piatto VII • 2017 \* Ulivo Room*

alluminio 480 x 480; carta ficus carica / aluminium; ficus paper  
acquaforte / etching  
III esemplari / III examples



*Piatto VIII* • 2017 \* *Ulivo Room*

zinco 600 x 400; carta ficus carica / aluminium; ficus paper  
acquaforte / etching

III esemplari / III examples

**Andrea De Simeis, Laboratori Cubiarte**

Sogliano Cavour, Via Vittorio Veneto, 31 - 73010 (LE)

(+39) 346.5232827

*mail* cubiarte@gmail.com

foto (c) Grazia Amelia Bellitta



**FANSINAPTICO**  
**Fondazione per l'Arte e le Neuroscienze, Francesco Sticchi.**

Maglie, via Thaon de Revel, 25 - 73024 (LE)

(+39) 339 6145183  
*mail* [frasticchi@alice.it](mailto:frasticchi@alice.it)



